



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE POLITICA INDUSTRIALE E COMPETITIVITÀ
Struttura Crisi d'Impresa - Unità Gestione Vertenze

<i>Documento</i>	<i>Verbale di riunione</i>
<i>Tavolo</i>	Transcom
<i>Settore</i>	<i>Telecomunicazioni</i>
<i>Numero dipendenti</i>	350
<i>Data</i>	23/6/2009

In data 24 giugno 2009 si è tenuto presso il Mi.S.E. il tavolo ministeriale riguardante l'azienda Transcom. Al tavolo presieduto dal Dott. Castano ha partecipato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri la dott.ssa Bulzacchelli, per il Mi.S.E. il dr. Di Leo e la dr.ssa Di Mario, per la Regione Abruzzo il Dr Sciullo, per la Provincia dell'Aquila l'Assessore Giorgi, per il Comune dell'Aquila il Vice Sindaco Roberto Riga, per l'Azienda il DG Transcom Dr Boggio, il Dr. Bertini, il Dr Tedeschi accompagnati dal Dr Cappelli per Confindustria Aquila, le OO. SS. di categoria nazionali e territoriali.

Il Dr Castano ha aperto la riunione chiarendo che l'incontro è stato richiesto dalle OO.SS. e dalle Istituzioni locali. Il Dr Castano ha posto l'accento sulla gravità della situazione sia sotto il profilo aziendale che nell'ambito del più generale contesto aquilano colpito da crisi strutturale del tessuto produttivo e dal recente sisma.

Il Dr Castano ha informato che il Governo ritiene fondamentale trovare una soluzione che scongiuri la chiusura del sito Transcom a L'Aquila e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Il Dr Castano ha specificato che la soluzione non sarà semplice da trovare, pertanto si rende necessario un andamento dei lavori che tenga conto della complessità delle problematiche affrontate.

L'Azienda ha sottolineato la gravità della situazione aziendale, che è stata affrontata nell'ambito di due incontri specifici con le OO.SS. e le istituzioni locali.

L'Azienda ha portato all'attenzione delle parti dati relativi ai costi di funzionamento aziendale ed al costo del lavoro, sulla base dei quali l'azienda ha preso la decisione di chiudere il sito e licenziare parte dei dipendenti. L'Azienda ha lamentato gli alti costi del lavoro rispetto al mercato ed ha affermato che tali costi elevati sono dovuti ad una mancanza di armonizzazione nella normativa giuslavoristica per il settore, che vede le stesse maestranze lavorare con diverse contribuzioni corrispondenti alle diverse normative contrattualistiche.

Il rappresentate aziendale ha dichiarato che la decisione aziendale di licenziare parte dell'organico è stata presa sulla sola base dell'impossibilità di mantenere sul mercato l'azienda e pertanto qualora le parti al tavolo siano capaci di trovare una soluzione rispondente alle esigenze aziendali, il management si renderebbe disponibile a valutarla.

Le OO.SS hanno dichiarato che i dati forniti dall'azienda non sono veritieri, e fanno osservare che, la considerazione dell'azienda, che attribuisce all'alto costo del lavoro la decisione di chiusura, è stata usata strumentalmente dall'azienda. A riguardo le OO.SS. hanno richiesto al Mi.S.E. di verificare le effettive condizioni economiche ed i volumi di lavoro attribuiti alla sede Transcom de L'Aquila da parte delle attuali Aziende Committenti del Gruppo.

Le OO.SS hanno chiesto al Governo, alla rappresentate della Presidenza del Consiglio ed al Mi.S.E. di attuare una mediazione anche con le aziende clienti di Transcom al fine di mantenere le commesse nel sito aquilano ed anche di garantire condizioni accettabili per i lavoratori.

Le OO.SS. hanno richiamato l'azienda a ritornare sui propri passi e a ritirare i licenziamenti cosicché si possa porre fine ad una posizione aziendale che le OO.SS. giudicano sia connessa con la volontà di beneficiare dei contributi derivanti dal sisma.

Le OO.SS. hanno invitato l'azienda a guardare ai benefici che saranno messi in campo per la ripresa post-sismica in un'ottica prospettica ed anche a valutare strumenti alternativi quali l'87 commi 3 c e 2 b.

I sindacati hanno detto di aver scritto al Ministro Sacconi sollecitando una soluzione per la problematica call center nel suo complesso, dal momento che prima i lavoratori hanno visto stabilizzare i propri posti di lavoro ed ora si vedono espulsi dalle aziende che preferiscono i lavoratori flessibili a buon mercato e senza capacità di sindacato

L'Assessore al lavoro della Provincia dell'Aquila il Dr Giorgi, reiterando la proposta sindacale di ritirare i licenziamenti, ha illustrato un percorso risolutivo che potrebbe configurarsi all'insegna della competitività qualora l'azienda fosse disponibile a dialogare con tutte le parti. In particolare l'Assessore Giorgi ha proposto al management di verificare l'ipotesi di stipulare convenzioni con le istituzioni locali finalizzate a nuove iniziative di sviluppo, proprio nel settore dei call center come nel caso della 3 G.

Il Vice Sindaco dell'Aquila Roberto Riga ha espresso preoccupazione per la situazione creatasi a livello aziendale che, ha fatto osservare, si collega drammaticamente con l'emergenza e la ripresa post sismica.

Il Vice Sindaco ha espresso preoccupazione relativamente alla capacità di ripresa delle attività produttive all'Aquila sulla base delle sole risorse di 45 Meuro.

Il V.Sindaco Riga ha fatto appello al Governo affinché possa essere compiuto uno sforzo per consentire la continuazione delle attività di Transcom.

Il Dr Sciullo per la Regione Abruzzo si è detto in accordo con la linea indicata dal Mi.S.E. ed ha comunicato la disponibilità della Regione a contribuire a costruire ipotesi alternative ai licenziamenti. Inoltre il Dr Sciullo ha informato che compirà una verifica con il Ministero del lavoro per verificare l'esistenza di misure a sostegno dei lavori derivanti dalla politica di rilancio post-sismico ed eventualmente la possibilità di ricorso ad ammortizzatori sociali in deroga.

L'Azienda ha ribadito che le problematiche aziendali sono dovute al gap strutturale di mancanza di competitività che Transcom attribuisce al costo del lavoro e pertanto la decisione di licenziare non ha connessioni con il sisma o con il cambiamento dei rapporti con alcuni clienti.

L'Assessore Giorgi ha offerto la disponibilità della Provincia a verificare la possibilità di trovare una soluzione logistica vantaggiosa per Transcom che possa ridurre costi ed avere un feedback positivo sulla competitività aziendale. L'assessore ha precisato che tale disponibilità dovrà accompagnarsi ad una seria richiesta aziendale in tal senso.

Il Dr Castano ha ribadito l'importanza sia di dare soluzione alla vertenza e sia di contestualizzare le decisioni di ciascuna delle parti alla situazione aquilana, perciò ha chiesto all'azienda di sospendere la procedura.

L'Azienda, in mancanza di una visione condivisa dei presupposti di fatto posti alla base della procedura, ha risposto allo stato negativamente dichiarandosi disponibile ad esaurire ogni possibile soluzione alternativa ai licenziamenti.

Il Dr Castano ha precisato che il Governo, anche con la rappresentanza della PCM presente, conferma forte attenzione per la vicenda. Il Mi.S.E. si è riservato di compiere delle azioni sia sul versante dei clienti e sia nel rapporto con gli altri soggetti competenti rispetto al caso ed in primis il Ministero del lavoro.

In conclusione il Dr Castano, chiedendo nuovamente la sospensione della procedura, ha informato le parti che a brevissimo saranno riconvocate dal Mi.S.E. per un approfondimento bilaterale che possa consentire la ripresa del tavolo plenario con più elementi favorevoli per avviare un percorso risolutivo.